



CONGREGAZIONE RELIGIOSA  
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI

21049 TRADATE (VA), VIA SOPRANZI, 26 – TEL. 0331.843171

*Il Superiore generale*

Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana!

Vi scrivo questa lettera ancora scosso per l'improvvisa ed inattesa morte del nostro fratello Giacomo Sarti. Sono convinto che ciascuno di noi sia un quaderno sul quale il Signore vada scrivendo il suo messaggio per l'edificazione di tutti. In ogni persona che incontriamo nella vita, Dio ci parla e ci svela il suo volto. Attraverso fr. Giacomo Dio ci ha trasmesso i valori della bontà, dell'accoglienza e dell'ospitalità, della simpatia e della gioia, della disponibilità e della generosità, dello 'stare sul posto', dell'intelligenza relazionale e dell'amore al Fondatore e alla Congregazione. Potessimo tutti fissare lo sguardo in questo quaderno di vita ed applicarne i valori nella nostra storia personale e comunitaria!

**Si avvicina il giorno della canonizzazione** di p. Pavoni, che sarà preceduto da un Convegno storico, che avrà luogo a Brescia l'8 ottobre prossimo, nell'Auditorium di San Barnaba. **L'argomento del Convegno sarà: "I santi sociali della Lombardia e del Veneto nell'Ottocento e l'esperienza di Lodovico Pavoni"**. Credo che si tratti di un bel "portale d'ingresso" all'evento della canonizzazione: lì potremo riscoprire che i santi sono coloro che ascoltano la voce di Dio nei poveri e che, intravedendo in essi il Cristo sofferente ed aiutandolo, sono chiamati amici di Dio.

Papa Francesco ci ricorda: "Io amo il fratello perché anche lui è Cristo, è come Cristo, è la carne di Cristo. **Io amo il povero, la vedova, lo schiavo, quello che è in carcere...** Pensiamo al "protocollo" sul quale noi saremo giudicati: **Matteo 25. Amo tutti costoro, perché queste persone che soffrono sono la carne di Cristo, e a noi che siamo su questa strada dell'unità farà bene toccare la carne di Cristo. Andare alle periferie, proprio dove ci sono tanti bisogni, o – diciamolo meglio – ci sono tanti bisognosi, tanti bisognosi...**" (Cfr. Discorso del Santo Padre a Caserta per l'incontro con il pastore evangelico Giovanni Traettino, 28 luglio 2014).

Siamo invitati dal nostro Fondatore ad aprire gli occhi, le orecchie e, soprattutto, il cuore a tanti giovani poveri che oggi reclamano aiuto ed attenzione.

In concomitanza con la canonizzazione, abbiamo iniziato l'anno dedicato alla **promozione delle vocazioni**, da noi valutata come *"la priorità delle priorità"*. Il Documento capitolare ci ricorda: **"Vogliamo essere comunità che si dà futuro, nella consapevolezza che il carisma pavoniano è un dono per la Chiesa"** (Dc 41.3)

### **1) Comunità che si dà futuro...**

Papa Francesco, in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, scrive nella sua lettera a noi consacrati che **"dobbiamo abbracciare il futuro con speranza"**. La speranza nasce dal Signore che non abbandonerà mai l'opera che ha iniziato in noi. *"Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti"* (Ger 1,8); *"so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato"* (2 Tim 1,12); *"nulla è impossibile a Dio"* (Lc 1,37). Questo messaggio è indirizzato oggi alla nostra Famiglia pavoniana. Sappiamo che il nostro futuro dipende in gran parte anche dalla passione con la quale viviamo il presente. Il futuro lo stiamo costruendo tutti insieme, non è compito solo di alcuni. Sentiamo dire spesso che i giovani percepiscono il futuro con sospetto e come minaccia, più che come promessa; e noi, come lo avvertiamo? Se lo affrontiamo nella paura o nello scoraggiamento, saremo paralizzati, anestetizzati già nel presente; se, invece, lo viviamo con speranza è perché restiamo aperti all'azione di Dio. Per aprirci al futuro come promessa, è necessario vivere il presente con gioia, realismo, coraggio, creatività, con una grande capacità di sognare. Una comunità si dà futuro quando si lascia interpellare dallo Spirito, quando non vive trincerata nelle sue sicurezze, nelle sue abitudini, nelle sue regole e strutture con il solo obiettivo di perpetuare se stessa. Una comunità si dà futuro quando si lascia interpellare dal suo fondatore che ha ricevuto l'intuizione carismatica dall'Alto, quando si lascia interpellare dal basso, dalla realtà e dall'invocazione dei giovani bisognosi di oggi.



## **2) ... nella consapevolezza che il carisma pavoniano è un dono per la Chiesa**

Dobbiamo essere consapevoli che il carisma pavoniano è stato, e continua ad essere, un dono per la Chiesa. È responsabilità nostra rendere visibile oggi questo carisma, attraverso due azioni concrete:

### **a) approfondire e far conoscere la figura di Lodovico Pavoni**

Nell'occasione della canonizzazione, ci vengono chiesti da ogni dove profili biografici, commenti e relazioni su di lui, da pubblicare sui diversi mezzi di comunicazione. È appena stata pubblicata la nuova biografia di p. Pavoni, con il titolo *“L’Inventiva dell’amore”*, scritta dal vaticanista Aldo Maria Valli. So che ne è già pronta la versione spagnola e sarebbe bello tradurla anche nelle altre lingue dove la Famiglia pavoniana è presente. Mi auguro che tale biografia sia diffusa e sia letta dai religiosi e dai laici. La trovo scritta bene, di buona leggibilità e scorrevolezza, in grado di offrire prospettive interessanti per capire bene la vita e l’opera del Pavoni. Con la canonizzazione la Chiesa riconosce che p. Pavoni è stato, per la sua epoca, presenza amorosa ed emancipante di Dio per i giovani poveri. Dobbiamo far conoscere la sua figura, soprattutto tra i giovani, affinché si sentano attratti da questa vita offerta alla causa delle periferie giovanili e possano porsi la questione vocazionale sul “chi” e su “quale compito” Dio abbia previsto per loro. Credo che in questi anni si sia prodotto molto materiale sul nostro Fondatore e l’intenzione è quella di produrne ancora di più, soprattutto per il lavoro di pastorale giovanile e vocazionale.

Tutto il lavoro di propaganda e di marketing sul padre Fondatore non sarebbe completo per diffonderne il carisma se la sua Famiglia non rendesse visibile oggi la sua vita e la sua opera. Qualora un giovane, venuto a conoscenza della vita e dell’opera del Pavoni, ci chiedesse: “Come vivete e cosa fate voi, pavoniani di oggi?”, dovremmo mostrargli con i fatti l’incarnazione dinamica del carisma pavoniano nella Chiesa e nel mondo di oggi.

Sollecito tutte le Comunità perché, dopo la canonizzazione, si organizzino celebrazioni di ringraziamento a livello territoriale, parrocchiale o diocesano. Come Famiglia pavoniana avremo una Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento nel nostro Tempio di Santa Maria Immacolata in Brescia - che dobbiamo considerare come Santuario mariano di tutta la Congregazione, dove si venera il corpo del nostro Fondatore – giovedì 8 dicembre, celebrazione alla quale seguirà l’ormai tradizionale Concerto in onore di Lodovico Pavoni.

### **b) chiamati, come Famiglia, ad incarnare nell’oggi la santità del Pavoni**

Incornare nell’oggi la santità di Lodovico Pavoni significa assumere gli stessi atteggiamenti che il Fondatore visse:

- Così come ci esorta Papa Francesco, “decentriamoci” per “concentrarci” in Cristo, mettiamo Lui al centro della nostra vita o, come direbbe il nostro Padre, ***“conformiamo la nostra vita, per quanto possibile, a quella del Divin Maestro Gesù”***, cercando di compiere sempre la volontà di Dio.
- Viviamo con umiltà, semplicità ed obbedienza.
- Pratichiamo lo spirito di povertà, rifiutando le comodità e l’agiatazza tipiche dello spirito borghese.
- Ci applichiamo seriamente al lavoro, incluso quello manuale, per guadagnarci il pane quotidiano.
- Viviamo lo spirito di famiglia, di fraternità, scegliendo sempre i sentieri della misericordia e del perdono.
- Offriamo volentieri e con gioia la nostra vita per la causa della povera gioventù, sapendo che questo è il nostro contributo per edificare un mondo migliore.
- Camminiamo *nella* Chiesa e *con* la Chiesa, facendoci compagni di viaggio del popolo di Dio con la nostra spiritualità e il nostro carisma...

Sappiamo bene che il Pavoni visse in un’epoca d’instabilità politica, sociale e di grande miseria. In un ambiente urbano in cui i più indigenti sono i ragazzi e i giovani, che lui vede in pericolo di “naufragio”, egli ha una grande intuizione: spendere la propria vita e tutti i suoi beni nell’accoglienza dei più svantaggiati, non solo in modalità assistenziale, ma anche per educarli e formarli attraverso l’apprendimento di un lavoro con il quale poter affrontare il futuro con dignità. Nel suo metodo educativo, egli utilizza due strumenti assai importanti: il lavoro e la religione. Egli li vuole buoni cristiani e onesti cittadini. Pavoni è convinto che la sua opera contribuirà a migliorare la società del suo tempo ed è ancor più persuaso che la religione sia un elemento fondamentale di trasformazione della società. Con il suo intervento, Pavoni non vuole creare persone dipendenti, inutili, mantenute o parassitarie ... ma intende aiutare i giovani a prendere le redini della propria vita e, attraverso l’acquisizione di un lavoro degno e remunerato, offrire loro un vero inserimento nella società.

Noi abbiamo di volta in volta identificato, durante la nostra storia di Famiglia pavoniana, quali fossero i giovani a rischio di naufragio per i quali dedicare le nostre energie. A partire proprio da tale discernimento la Congregazione è andata via via espandendosi fuori dall’Europa, diffondendo così il carisma pavoniano a favore di diversi Paesi in difficoltà. Credo che noi possiamo continuare ad espandere ulteriormente il nostro carisma in altri Paesi. So benissimo che siamo in pochi e che in alcune zone abbiamo un’età avanzata, ma sono convinto che è solo aprendoci che resteremo vivi e cresceremo, mentre è chiudendoci che andremo incontro al decremento e



**CONGREGAZIONE RELIGIOSA  
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI**

21049 TRADATE (VA), VIA SOPRANZI, 26 – TEL. 0331.843171

alla morte. Ogni Provincia ha gradualmente svolto un serio discernimento sulla missione e sulle concrete attività nelle quali incarnare il carisma. Incoraggio tutte le Province e le Comunità a continuare questo discernimento di fronte ad un mondo in continuo cambiamento.

Incoraggio i religiosi e i laici dell'**Europa** (*Italia e Spagna*) ad essere **presenza viva del Pavoni oggi**, buoni educatori pavoniani e testimoni della presenza del Cristo liberatore, con un'attenzione specifica ai più bisognosi: che essi incontrino in voi un faro che li conduca verso un futuro di dignità in questa nostra società tanto competitiva e che si lascia dietro le spalle tanti "scarti". Accompagniamoli nei nostri collegi, nelle Scuole professionali, nelle comunità alloggio, nei pensionati, nei nostri centri di recupero e di riabilitazione. Che le nostre parrocchie e i nostri oratori siano luoghi di formazione dove i giovani possano formarsi ai valori eterni ed incontrare personalmente Cristo, espressione della misericordia e dell'amore di Dio, che è Padre. Incoraggio tutti i fratelli e i laici che lavorano nell'Editrice Ancora, nella tipografia e nelle librerie, a lasciarsi continuamente guidare dal padre Fondatore il quale, oltre ad insegnare la professione del tipografo, si preoccupava di contribuire, con i libri, alla buona stampa e all'educazione alla fede e alla religione. Incoraggio anche tutti quelli che, dall'Italia e dall'Africa, formano la famiglia del GMA: essi sono espressione del carisma pavoniano con il loro aiuto a bambini, giovani, donne, villaggi interi affinché afferrino le redini della loro situazione e, grazie al loro stesso lavoro, possano vivere in modo più dignitoso.

Nella Provincia italiana, dopo l'assegnazione di p. Giorgio alle Filippine, ha ripreso il suo servizio la comunità della Cappuccina con due nuovi Fratelli. Continuo a credere che debba essere una comunità aperta, creativa e capace di animare la pastorale vocazionale della Provincia. I Fratelli lì residenti dovranno promuovere nelle singole comunità una pastorale vocazionale in loco, favorendo un'evangelizzazione esplicita con gli adolescenti e i giovani. Continuerà ad essere una comunità aperta ad accogliere singoli e gruppi del territorio o di altre provenienze che vogliono fare esperienza di convivenza cristiana o di discernimento vocazionale.

Incoraggio i nostri religiosi e laici presenti in **America Latina**, in Brasile, in Colombia e in Messico. So che in *Brasile* la perseveranza è stata un problema, benché le attività che lì si svolgono siano molto pavoniane. Il lavoro con i sordi al CEAL/LP realizza ogni giorno un "miracolo": queste persone, nonostante l'"handicap" che hanno, possono arrivare ad essere autonome e a inserirsi nella società. Si è aperto, ultimamente, anche un altro settore di cura per ragazze e adolescenti con carenza intellettuale e autismo: anche questa apertura è espressione del carisma pavoniano. Anche l'educazione e la formazione, offerta ai più bisognosi nel cosiddetto "tempo integrale", è un servizio molto pavoniano. Tutti i corsi professionalizzanti per insegnare un mestiere, così come le comunità per minori maschi e femmine, sono espressione del carisma pavoniano. Né voglio dimenticare il lavoro che si svolge nei Collegi gestiti dai laici. L'educazione cattolica è fondamentale in tutti i Paesi. La presenza pavoniana nelle parrocchie di Vitória e di Gama costituisce un apporto carismatico all'evangelizzazione. State maturando il progetto di aprire una presenza pavoniana nel Nord Est del Paese, in risposta all'invito di Papa Francesco di uscire incontro alle periferie del mondo. Credo che sia una sana inquietudine; certo dovete prepararvi bene, misurare le vostre forze, giocarvi in prima persona ed essere disposti a *con* i più poveri e *come* i più poveri. Questa apertura non deve distoglierci dalla cura delle attività che già sono funzionanti e che continuano ad essere molto pavoniane. Collaborate insieme, religiosi e laici e voi, religiosi, siate di aiuto e di appoggio ai laici stessi.

Molto pavoniana è la nostra presenza in *Messico*, nelle due comunità alloggio di Lagos de Moreno e di Atotonilco. In entrambe le comunità i religiosi e i laici si impegnano a educare e a formare bambini e ragazzi in vista di un futuro carico di speranza. A Lagos c'è anche un gruppo di seminaristi in discernimento vocazionale; da lì sono usciti i due giovani che hanno iniziato, a settembre, l'anno di noviziato in Colombia.

In *Colombia* ci siamo da più di 20 anni. Si è lavorato bene, con semplicità e austerità, vivendo in mezzo alla gente. Posso dire che la presenza e il lavoro dei fratelli e dei laici pavoniani hanno cambiato di molto la realtà del quartiere. Si sono sostenute economicamente le famiglie, specialmente i bambini e le mamme, vere capofamiglia; si è dato formazione a tutti i livelli, si è evangelizzato e catechizzato secondo il nostro stile carismatico. È vero che i frutti vocazionali sono scarsi, ma l'impegno e la testimonianza sono stati, e continuano ad esserlo, profondamente pavoniani.

Non posso dimenticare l'**Africa**, il continente che, assieme all'Asia, è valutato da molti come il luogo dove la Chiesa appare più viva. In *Eritrea* la nostra Congregazione è assai vivace, nonostante le difficili condizioni politico-sociali, economiche e culturali. Ci sono già tre comunità religiose dove, oltre alla formazione di seminaristi e di juniores, si sta lavorando con bambini di una Scuola Materna, con i ragazzi di strada in *Tsazeaga*

e in *Asmara*, con un gruppo de giovani sordi in Asmara. Nel PSC della capitale si continua il lavoro della Biblioteca, creata da fr. Ezio Tonini, che continua ad essere uno strumento importantissimo per l'alfabetizzazione e per la consultazione di studenti universitari e di altri studiosi o ricercatori. Lì, inoltre, e nonostante le difficoltà, proseguono i laboratori di taglio e cucito, di legatoria e di informatica. Che grande, importante e pavoniana, è questa realtà! Dobbiamo ringraziare Dio per tutto questo.

Il *Burkina Faso* è una realtà molto bella, pavoniana, promettente dal punto di vista vocazionale. Il lavoro che religiosi e laici conducono nel "Centre Effatà Ludovic Pavoni" con bimbi e bimbe sordi è molto pavoniano. Abbiamo la gioia di avere già un religioso burkinabé ed altri giovani in ricerca vocazionale.

Il nostro carisma si è esteso anche in *Asia*, nelle *Filippine*. Ci siamo da 9 anni. Gli inizi, come sempre, sono stati difficili. Possiamo dire che oggi ci sia una realtà abbastanza consolidata. Abbiamo vocazioni, seminaristi, novizi e fratelli professi. Nelle Filippine si è eretta la prima parrocchia dedicata a Lodovico Pavoni. Ritengo che la comunità locale possa espandere in futuro il carisma pavoniano, incarnandolo in opere e nelle attività pavoniane.

Chiedo scusa per la lunghezza di questa lettera, ma ho voluto fare questo excursus di tutte le nostre comunità ed attività affinché possiamo vedere quanto sia il bene che il carisma del nostro Fondatore sta compiendo nella Chiesa e nel mondo di oggi. Inoltre tutto ciò serve per farci vedere la nostra realtà pavoniana in modo **ampio e globale**. Non esiste solo ciò che faccio io, ma esiste quanto facciamo come Famiglia. Da questa prospettiva non dobbiamo temere di entrare nella logica dell'**interscambio** di esperienze tra religiosi di Province diverse, anzi, dobbiamo favorirlo. Credo inoltre che, davanti a questa ricca realtà pavoniana, dobbiamo essere consapevoli e riconoscere che viviamo una grande **precarietà di risorse umane ed economiche**, che in alcuni luoghi ci sta portando a scontri, discordie e divergenze che oscurano la testimonianza di comunione e di fraternità. Davanti a questo dobbiamo mentalizzarci per fare un sapiente **ridimensionamento**, che consenta di vivere con una certa serenità e che faciliti la vita religiosa pavoniana e la testimonianza di fraternità e di comunione. Credo che ciò comporti anche una maggiore **collaborazione**, una maggiore **sinergia** tra i religiosi e tra i religiosi con i laici.

### Agenda del mese

- 2 ottobre: Festa sociale degli Ex Allievi di Milano;
- 8 ottobre a Brescia: Convegno di studi su "*I santi sociali della Lombardia e del Veneto nell'Ottocento e l'esperienza di Lodovico Pavoni*". Auditorium di San Barnaba;
- 13-14 ottobre: Consiglio generale a Roma;
- 15 ottobre: Eucaristia presieduta da Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia, presso il Santuario della Madonna del Divino Amore, in Roma. Seguirà un musical dal titolo "*Abbi cura di te*". Con questo portale si dà inizio ai giorni della celebrazione della canonizzazione;
- 16 ottobre: Celebrazione della Canonizzazione di Lodovico Pavoni, in Piazza S. Pietro, alle ore 10:00;
- 17 ottobre: Eucaristia di ringraziamento nella Basilica di S. Pietro, alle ore 9:00;
- 23 ottobre - A Brescia, alle ore 11:30: Eucaristia presieduta da Mons. Luigi Bressan, Vescovo emerito di Trento, nella quale si benedirà il nuovo sagrato della chiesa, si scoprirà l'iscrizione sulla tomba del santo L. Pavoni e si benedirà una nuova pala lignea. Alle ore 20:30: spettacolo "fontane danzanti", in onore di s. Ludovico Pavoni;
- 23 ottobre – Alfianello: alle ore 18:30 il Vescovo di Brescia, Luciano Monari, benedirà il restauro delle pitture della chiesa parrocchiale e ricorderà San Lodovico Pavoni;
- 25 ottobre: nella nostra chiesa parrocchiale, il Vescovo di Brescia guiderà una preghiera vocazionale con i giovani della diocesi;
- 29 ottobre: Consiglio di Federazione degli Ex Allievi a Monza;
- 30 ottobre: Festa sociale degli Ex Allievi di Monza;
- 30 ottobre: Duomo di Brescia, alle ore 18:30: Concelebrazione di ringraziamento a livello diocesano per la canonizzazione di Lodovico Pavoni;
- Dal 20 ottobre al 16 novembre visiterò le comunità del Brasile.

Metto il cammino di tutta la nostra Famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata e del nostro padre Fondatore, mentre auguro che la sua canonizzazione rafforzi la nostra speranza, ravvivi la nostra consacrazione e ci aiuti a vivere la nostra vocazione pavoniana con gioia, in modo tale da essere fonte di attrazione per altri giovani che vogliano seguire le orme di Cristo, con il cuore del Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Tradate, 30 settembre 2016

Ricardo Pinilla Collantes